

LOTTA ALLE COSCHE: A MODENA LA PRIMA CARTA ETICA

Via dagli Ordini i collusi coi mafiosi

Balugani (Ingegneri): cacciamo chi non denuncia operazioni poco chiare

di Giovanni Tizian

Una Carta etica per i professionisti modenesi. Contro corruzione e mafie i professionisti hanno deciso da che parte stare e la Carta è destinata a fare scuola. I professionisti di Modena, iscritti nei rispettivi albi e aderenti al Cup (Comitato unitario delle professioni) hanno scelto la strada dell'etica.

Un documento di undici articoli che al momento rappresenta la prima esperienza a livello nazionale. La Carta etica sarà presentata venerdì 28 gennaio a Modena all'auditorium Marco Biagi. Al convegno, dal titolo "Carte in regola: i professionisti modenesi sfidano con l'etica mafie e corruzione", interverranno Roberto Alfonso, procuratore capo della Dda di Bologna; Stefania Pellegrini, docente di sociologia del diritto all'università di Bologna, e don Luigi Ciotti, fondatore di Libera.

La Carta - articolo 10 - pre-



L'arresto di un affiliato modenese al clan dei Casalesi

questione già risolta e relegata alla criminalità comune. La Carta potrebbe rappresentare un argine alle lusinghe delle cosche mafiose che anche a Modena investono i loro capitali fin dagli anni '80.

Ndrangheta e clan dei casalesi hanno cellule stabili a Modena. Per rintracciare casi di colletti bianchi collusi è sufficiente tornare a luglio

scorso. I carabinieri di Modena e la Dda di Bologna scoprono una vasta attività di truffe portate avanti dalla cosca Arena di Isola Capo Rizzuto. Tra gli arrestati non solo 'ndranghetisti. Ma anche un noto commercialista svizzero con cui gli Arena effettuavano le truffe "carosello". Negli anni '90, a confessare le collusioni con la 'ndran-

gheta è stato il dirigente di una banca del modenese.

Tornando al 2010, in una delle tre operazioni contro il clan dei casalesi compare la figura di un avvocato pregiudicato che consiglia al suo assistito di attaccare al palo della luce "l'infame" che vorrebbe denunciare. A Bologna prima di Natale è finito tra gli indagati un noto

medico bolognese, colpevole, secondo i magistrati, di avere prodotto un certificato falso per un mafioso catanese grazie al quale ha evitato il carcere. E sempre a Bologna, nel 2007, a essere arrestato un ingegnere che in cambio di appalti da eseguire nella Locride avrebbe pagato le parcelle degli avvocati di potenti 'ndranghetisti.

"La Carta etica è utile per non lasciare solo il professionista che è una sentinella della legalità nel campo in cui opera - spiega Pietro Balugani, presidente dell'Ordine degli ingegneri - Gode di un osservatorio privilegiato, può segnalare, informare chi di dovere nell'eventualità dovesse intravedere meccanismi poco chiari. Non abbiamo molti strumenti a disposizione. La Carta va in questa direzione". La presenza delle mafie, Balugani la sente vicina: "Tocca tutti, penetra nell'economia sana della nostra provincia inquinandola. Va combattuta prima che il can-

Il Pd Modena è compatto con Bersani E chiede le Primarie

Il Pd Modena compatto con il segretario Bersani. La direzione provinciale lunedì a Palazzo Europa, ha approvato all'unanimità un documento che «valuta positivamente le determinazioni assunte dalla direzione nazionale del 13 gennaio, a partire dalle conclusioni del segretario Bersani». Il documento esprime soddisfazione per l'ammissibilità del referendum su acqua, rifiuti e nucleare. E' poi uscita forte la scelta delle primarie per i parlamentari «in caso di elezioni anticipate con questa legge elettorale». Il coordinatore Paolo Negro elogia il «segno di coesione e unità sulla linea politica: un messaggio per Roma». In febbraio assemblee aperte su contenuti e proposte di un progetto strategico Pd. Le alleanze? A primavera con il centro sinistra, poi si vedrà.

tore di Libera.

La Carta - articolo 10 - prevede la radiazione del professionista nel caso di condanna definitiva per reati di associazione mafiosa o comunque commessi per agevolare il sodalizio mafioso e nell'eventualità intervenga una confisca definitiva dei beni del professionista. Al punto B dello stesso articolo è prevista la sospensione, anche in via cautelare, per il professionista indagato o destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare. All'articolo 11 della Carta è indicata la possibilità per gli ordini professionali di costituirsi parte civile nei processi in cui sono coinvolti i professionisti accusati di mafia.

E' un documento che colpisce al cuore la rete di appoggi di cui le cosche mafiose si nutrono per ingrassare. Le organizzazioni mafiose vivono e prosperano grazie agli insospettabili: politici collusi, imprenditori compiacenti, colletti bianchi e professionisti conniventi. Senza la rete esterna, gli insospettabili, il fenomeno mafioso sarebbe

si di colletti bianchi collusi è sufficiente tornare a luglio

Negli anni '90, a confessare le collusioni con la 'ndran-

Bologna prima di Natale e rinito tra gli indagati un noto

Ciconte: un'esperienza da esportare

Lo storico della criminalità organizzata: «I clan operano nel modenese e ora i professionisti non potranno difendersi dicendo 'io non sapevo'»

“La Carta etica rappresenta un'iniziativa importante da esportare” dice Enzo Ciconte, storico ed esperto di criminalità organizzata.

Il ruolo del professionista nelle organizzazioni mafiose: qual è la sua funzione?

“Nelle realtà che non hanno una forte percentuale di mafia, il professionista, serve per introdurre il mafioso nell'ambiente, per accreditarlo e per riciclare. La questione di fondo è una: al mafioso serve una figura pulita per mimetizzare la sua ricchezza”.

Nelle sue ricerche ne ha incontrati di colletti bianchi e professionisti collusi. Quale figura l'ha colpita maggiormente?

“Per restare sul vostro territorio, la figura di Renato Cavazzuti è emblematica per capire il ruolo del colletto bianco al servizio delle cosche. Cavazzuti, modenese doc, ha poi collaborato con la giustizia. Era un direttore di filiale di banca. In quella vicenda, che risale agli anni '90, erano coinvolti anche avvocati che con gli 'ndranghetisti andavano a cena. Anche nelle truffe realizzate a Modena dai

mafiosic'erano professionisti modenesi, che conoscono meglio il territorio, hanno amicizie: per questo sono ricercati dalle cosche”.

Corruzione e associazione mafiosa. Facce della stessa medaglia?

“Il mafioso una volta sparava, oggi corrompe. E chi accetta le lusinghe mafiose e si fa corrompere è sotto ricatto perenne”.

La Carta etica per i professionisti potrà essere utile?

“Assolutamente sì. Accresce la consapevolezza e, soprattutto, non si potrà più affermare 'non sapevo'. Avere proposto la Carta vuol dire comprendere che le mafie sono presenti anche a Modena”.

L'iniziativa dei professionisti di Modena sarà esportata in tutto il Paese?

“Sarebbe necessario. Dovrò andare a Desio, in Brianza, dove il consiglio comunale è stato sciolto per evitare il commissariamento per mafia: parlerò di questa iniziativa modenese perché possano intraprendere iniziative simili”. (g.t.)

provincia inquinando. va combattuta prima che il cancro divori tutto. La Carta etica proposta dagli Ingegneri ha trovato il consenso unanime dei professionisti, è un'ottima partenza”.

“Il ruolo dei professionisti nelle organizzazioni criminali di stampo mafioso si è progressivamente accresciuto in misura direttamente proporzionale alla trasformazione delle stesse organizzazioni criminali in imprese illegali - spiega Vito Zincani, procuratore della Repubblica di Modena - E' infatti facilmente intuibile che l'ingresso del crimine organizzato in settori economici complessi richiede l'apporto tecnico indispensabile di professionisti di alto livello. In questo senso il professionista può essere un argine alle mafie. Nessuna forma di lotta alla criminalità organizzata - aggiunge Zincani - potrà prescindere dal coinvolgimento dei professionisti. Attraverso i loro ordini dovranno adottare regole d'integrità morale capaci di salvaguardare il loro ruolo”.